

# PROGETTO ACCOGLIENZA

## Nido Minimondo



"Lavorare coi bambini vuol dire avere a che fare con poche certezze e molte incertezze: ciò che salva è il cercare. Occorre avere il coraggio di produrre ostinatamente progetti e scelte. Questo compete alla scuola e all'educazione".

Loris Malaguzzi

Premessa

## Il nido è relazione

Tutto ciò che un bambino vive, prova ed esperisce al nido passa attraverso la relazione: relazione tra pari, tra bambini ed educatrici, tra bambino educatrici e famiglia. La **relazione** costituisce il fondamento di ogni pensiero, gesto, azione e conquista che il bambino fa al nido. Affinchè ci sia uno sviluppo integro del sé è necessario che l'adulto che si occupa del bambino non lo faccia in modo meccanico o automatico, ma metta in atto una relazione di **cura** che sia attenta, responsiva e coerente con i reali bisogni di ciascuno. Proprio per questo, la progettazione e la realizzazione di un ambiente pensato e attento alle esigenze e alle caratteristiche sia del singolo bambino che del gruppo, è al centro del nostro fare quotidiano.

## Finalità

E' da questa premessa che l'equipe educativa vuole porsi, come obiettivi principali del suo fare quotidiano, quello della promozione e del sostegno del benessere e, in secondo luogo, quello di favorire un percorso verso l'autonomia di ciascun bambino che includa:

- la dimensione emotiva (saper chiedere aiuto, saper tollerare le attese e le frustrazioni)
- la dimensione cognitiva (sviluppare concetti quali: ordine spazio temporale, l'ordine di grandezza, la nozione causa-effetto, la coordinazione oculo-manuale e la rappresentazione mentale)
- la dimensione sociale (imparare a rappresentarsi il mondo e a scoprire che non si è da soli ma esistono gli altri con i diversi punti di vista).

Tutto ciò è possibile attraverso la progettazione attenta dei vari momenti di cura che significa, **riflettere** su quanto osservato e compreso delle esigenze di ogni singolo bambino nel gruppo, **porre attenzione** alla dimensione emotiva e alla socializzazione, **curare** l'ambiente educativo inteso come spazio (assenza di pericoli, possibilità di movimento e di sperimentare) e tempo (disteso e rispettoso) per infondere sicurezza e tranquillità al bambino (protezione e fiducia nelle proprie capacità).

## ACCOGLIENZA E AMBIENTAMENTO

Il primo periodo al nido è sempre caratterizzato da grandi emozioni, sia per i bambini che per gli adulti. Il ritorno per chi già frequentava l'a.e. precedente è un momento di assestamento dove si ritrovano spazi, routine e persone, ma nello stesso tempo ci si deve organizzare come gruppo gioco e costruire nuove relazioni con i bambini che si conosceranno. Per i nuovi arrivati, il primo periodo è caratterizzato da una moltitudine di emozioni che nascono da un quotidiano che si arricchisce di scoperte nuove come l'ambiente, le figure educative, i vari momenti della giornata al nido e le proposte educative. È importante dedicare tutto il tempo necessario a questo momento fondamentale sia nei confronti dei bambini che delle famiglie rispettando le necessità di ciascuno, condividendo vissuti ed emozioni.

Ambientare un bambino al nido d'infanzia significa accogliere lui e tutta la sua famiglia, coinvolgere genitore e bambino/a per due giornate consecutive, durante le quali genitore e bambino/a esplorano e condividono l'ambiente per due ore al giorno. Il giorno successivo dopo essere stati accolti dalle educatrici, bambino/a e genitore si salutano e il/la bambino/a resta da solo/a in sala circa un paio d'ore a vivere la routine della mattina con le figure educative e il gruppo di bambini già frequentanti. Nei due giorni successivi il/la bambino/a si fermerà circa tre ore da solo/a al nido. La seconda settimana, se il/la bambino/bambina ha acquisito familiarità con l'ambiente può estendere gradualmente l'orario di frequenza al nido in accordo con i genitori e nel rispetto dei suoi tempi, vivendo piano piano il momento del pranzo e della nanna. È importante dedicare tutto il tempo necessario a questo momento fondamentale sia nei confronti dei bambini che delle famiglie rispettando le necessità di ciascuno, condividendo vissuti ed emozioni.

## Tempo

Settembre - Ottobre

## Destinatari

I bambini e le bambine che iniziano a frequentare il nido per la prima volta e quelli che rientrano dopo la pausa estiva

## Obiettivi

-sostenere bambini e genitori durante il processo di separazione e di

ambientamento al nido

- favorire nel bambino la conoscenza dei nuovi spazi;
- favorire nel bambino la consapevolezza delle routine;
- sostenere nel bambino il senso di prevedibilità della giornata al fine di alimentare la fiducia nelle educatrici;
- sviluppare relazioni positive tra adulti e bambini e tra bambini al fine di creare esperienze relazionali ricche e coinvolgenti.

## Metodologia

- attenzione e cura dell'ambientamento dei nuovi bambini, senza dimenticare la fatica di chi ricomincia
- valorizzare i momenti di cura che scandiscono i tempi della giornata al nido (accoglienza, attività, cambio, pranzo/merenda, sonno, ricongiungimento) rassicurando i bambini cercando il contatto diretto e individualizzato con lo sguardo, la voce, il corpo e il sorriso
- attenzione al momento dell'accoglienza dei bambini, concedendo a ciascuno i tempi e i rituali necessari ad una separazione serena dalla figura adulta;
- organizzazione dell'ambiente ed in particolare degli spazi gioco per consentire ai bambini di esplorare, conoscere, sperimentare e, soprattutto ai più grandi, di potersi organizzare in autonomia;
- chiamare i bambini per nome e sollecitarli a riconoscersi tra loro, nominare le educatrici per creare un senso di appartenenza al gruppo nido.
- introduzione e condivisione con le famiglie durante l'ambientamento di albi illustrati a tema (gestire le emozioni) con relativa attività educativa (vedi allegato)



"PERCHÈ VI AGITATE TANTO?"  
chiese Mamma Gufa.  
"LO SAPEVATE CHE SAREI TORNATA!"  
I piccoli gufi ci pensarono  
(tutti i gufi pensano molto).  
"IO LO SAPEVO!" disse Sara.  
"ANCH'IO LO SAPEVO!" disse Bruno.  
e Tobia disse: "IO VOGLIO BENE A MIA MAMMA!"  
  
da "I TRE PICCOLI GUFI"  
M. Waddel - P. Benson



## I TRE PICCOLI GUFI

Un capolavoro della letteratura infantile,  
una storia emozionante sull'attaccamento  
e sulla paura dell'abbandono. Imperdibile.

## Esperienze educative proposte (Laboratori)

- travasi con farina gialla, sabbia, pasta, riso soffiato e semolino
- manipolazione pasta di sale, pasta di pane, "dido" fatto in casa "
- esplorazione sensoriale e sperimentazione di vari elementi naturali (legnetti, pigne, conchiglie, foglie, noci di cocco, ect ...)
- laboratorio espressivo: pittura con tempera (utilizzando pennelli lunghi e/o corti, spugnette, foglie, manine), gessetti colorati, pennarelli
- percorsi motori e sensoriali (anche all'aperto in giardino)
- gioco euristico e per i più piccini cestino dei tesori e tavole sensoriali
- canti e letture a tema
- giochi con scatoloni e stoffe di varie dimensioni e colori accompagnati da musiche rilassanti
- esplorazione dell'ambiente esterno, uscite sul territorio e giochi all'aria aperta
- laboratorio Montessoriano "La piccola mano"

## Documentazione

Le attività saranno documentate attraverso foto e filmati, che verranno condivisi tramite gruppo wa dalle rappresentanti della sezione nido e verranno proiettate e raccontate durante la prima assemblea con i genitori. La restituzione alle famiglie verrà fatta, inoltre, tramite l'esposizione del diario di bordo delle esperienze proposte ai bambini quotidianamente.

## Verifica

Le educatrici si troveranno collegialmente per confrontarsi dopo questo primo periodo dell'anno educativo, riflettendo sui tempi, le proposte, la restituzione del vissuto dei bambini e delle famiglie.